



Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Management Pubblico

Art. 1

Denominazione del Corso di Laurea

1. È istituito, presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" (d'ora in poi Ateneo), il Corso di Laurea magistrale in Management Pubblico (in seguito Corso di Laurea magistrale), appartenente alla Classe LM-63 - Classe delle lauree magistrali in Scienze delle pubbliche amministrazioni.

Art. 2

Disciplina e Strutture di riferimento del Corso di Laurea

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale, in ossequio e ad integrazione di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo – parte generale.
2. Il Corso di Laurea afferisce al Dipartimento di Giurisprudenza ed è compreso nell'area di competenza della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGI - d'ora in poi Scuola).
3. L'organo collegiale di gestione del Corso di Laurea è il Consiglio di Corso di Studi (Consiglio di CdS).
4. Le competenze di dette strutture, in merito all'organizzazione del Corso di Laurea, sono stabilite dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo – parte generale e dal Regolamento di funzionamento della Scuola.
5. La Scuola è sede amministrativa del Corso di Laurea magistrale al fine del rilascio del titolo.

Art. 3

Conoscenze richieste per l'accesso

1. Il Corso di Laurea magistrale è ad accesso non programmato.

Possono essere ammessi al corso di laurea magistrale in Management Pubblico coloro che hanno conseguito la Laurea in una delle seguenti classi ex DM 270/2004:

- L-12 Lauree in Mediazione linguistica
- L-14 Lauree in Scienze dei Servizi Giuridici
- L-15 Lauree in Scienze del Turismo
- L-16 Lauree in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
- L-18 Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale
- L-19 Lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione
- L-20 Lauree in Scienze della Comunicazione



- L-33 Lauree in Scienze Economiche
- L-36 Lauree in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
- L-37 Lauree in Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace
- L-39 Lauree in Servizio Sociale
- L-40 Lauree in Sociologia
- L-41 Lauree in Statistica
- LMG/01 Lauree Magistrali in Giurisprudenza

Sono altresì ammessi al corso di laurea magistrale in Management Pubblico coloro che abbiano conseguito la Laurea in una delle corrispondenti classi ex DM 509/1999, ai sensi del DI 9 luglio 2009, oppure il corrispondente diploma di Laurea di durata almeno triennale dell'ordinamento previgente al DM 509/99.

Per coloro che sono in possesso di titolo di studio straniero, la Commissione, di cui al successivo comma 4, procede alla verifica e valutazione del possesso delle conoscenze e delle competenze sulla base della carriera pregressa o all'esito di un colloquio.

2. I laureati che non siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1, possono essere ammessi al corso di laurea magistrale in Management Pubblico purché abbiano conseguito complessivamente almeno 48 cfu nei seguenti settori disciplinari:
 - Area 01: INF/01; da MAT/01 a MAT/09;
 - Area 07: AGR/01;
 - Area 08: ICAR/03; ICAR/06;
 - Area 09: ING-IND/11; ING-IND/35; ING-INF/05;
 - Area 10: da L-LIN/03 a L-LIN/18; L-OR/12; L-OR/19; L-OR/21; L-OR/22;
 - Area 11: M-STO/02; M-STO/04; M-GGR/01; M-GGR/02; da M-PED/01 a M-PED/04; M-PSI/01; da M-PSI/04 a M-PSI/08;
 - Area 12: da IUS/01 a IUS/21;
 - Area 13: da SECS-P/01 a SECS-P/13 e da SECS-S/01 a SECS-S/06;
 - Area 14: da SPS/01 a SPS/14.
3. È richiesta la conoscenza della lingua inglese di almeno 6 CFU o attestazione di livello B1, accertata secondo una delle seguenti modalità:
 - una certificazione Cambridge PET o equivalente;
 - una certificazione di livello B1 rilasciato dall'Università Parthenope (http://www.internazionalelingue.uniparthenope.it/index.php?option=com_content&view=article&id=34&Itemid=69) oppure da altro Centro Linguistico Universitario;
 - aver acquisito almeno 6 cfu, anche in attività laboratoriali, in SSD L-LIN/12;
 - aver svolto un periodo di studi all'estero (Erasmus, Overseas o equivalente) in un'Università anglofona;
 - aver svolto un periodo di stage non inferiore a 3 mesi in un Paese anglofono;
 - aver conseguito il titolo di laurea presso un'Università anglofona;
 - avere conseguito il titolo di studio impartito interamente in lingua inglese;
 - essere madrelingua inglese, vale a dire essere cittadino italiano o straniero che, per derivazione familiare o vissuto linguistico, abbia la capacità di esprimersi con naturalezza nella lingua inglese.



In mancanza di idonea certificazione/autocertificazione di conoscenza della lingua inglese almeno pari a livello B1, gli studenti in possesso degli altri requisiti curriculari ai fini dell'iscrizione dovranno preventivamente superare un test presso il CASL dell'Università Parthenope.

I requisiti di conoscenza della lingua straniera vengono riconosciuti anche per lingua straniera diversa, se in possesso di attestazioni e certificazioni analoghe a quelle specificate per la lingua inglese.

4. L'ammissione alla Laurea Magistrale prevede la valutazione individuale delle conoscenze richieste in ingresso e dei requisiti curriculari. Una Commissione, nominata dal Direttore di Dipartimento di Giurisprudenza su proposta del Coordinatore del Corso, si occuperà di valutare periodicamente il curriculum dei candidati, verificando il possesso dei requisiti individuati dal bando.
5. I laureati che intendono iscriversi al CdS possono chiedere alla Commissione di cui al comma precedente il riconoscimento e la convalida degli esami sostenuti nella loro carriera. A tal fine devono presentare idonea documentazione. La Commissione procederà nella valutazione dei titoli ed esami dei singoli studenti. La Commissione prenderà in esame documentazioni delle carriere precedenti che devono includere, per ogni esame sostenuto, il settore scientifico disciplinare (SSD), il numero di crediti (CFU), laddove esistente, e la valutazione conseguita. Gli studenti possono fare richiesta di riconoscimento dei crediti conseguiti nei seguenti percorsi formativi: a) laurea specialistica; b) laurea magistrale; c) laurea dell'ordinamento precedente al D.M. 509/1999; d) master universitari. Il numero massimo di crediti riconoscibili è 60 cfu. Qualora siano riconosciuti 40 o più crediti, lo studente verrà ammesso al II° anno del CdS.
6. Gli studenti lavoratori, svolgendo compiti coerenti con i contenuti degli insegnamenti del CdS, possono richiedere alla Commissione di cui al comma 4 del presente articolo che la loro attività sia riconosciuta ai fini del tirocinio previsto nell'offerta formativa.
7. Coloro che sono in possesso dei requisiti curriculari possono accedere al corso secondo le seguenti modalità, pubblicizzate nel bando, nel Manifesto degli Studi e sul sito web della Scuola:
 - a) laureati che rispettano i requisiti curriculari e hanno un voto di laurea superiore a 90/110 possono procedere con l'immatricolazione;
 - b) per i laureati che rispettano i requisiti curriculari, ma hanno un voto di laurea inferiore o uguale a 90/110, la Commissione provvederà a valutare l'adeguatezza della loro preparazione attraverso un colloquio. La Commissione, ove ne rilevi la necessità, può assegnare allo studente un tutor che lo guidi durante il primo anno del corso con azioni individuali mirate al suo proficuo inserimento nel percorso formativo. Il tutor potrà essere assegnato anche ai candidati che hanno un voto superiore a 90/110 nel caso in cui il loro curriculum evidenzia situazioni peculiari che potrebbero potenzialmente rallentare il percorso formativo dello studente.



8. Coloro che non sono, integralmente o parzialmente, in possesso dei requisiti curriculari, possono accedere al CdS in Management Pubblico a condizione che sostengano preventivamente gli esami singoli indicati dalla Commissione di cui al comma 4. Ai fini della valutazione dei requisiti curriculari, risultano oggetto di valutazione da parte della Commissione anche conoscenze e abilità professionali, coerenti con i contenuti degli insegnamenti del CdS, certificate individualmente ai sensi della normativa vigente (crediti formativi professionali - cfp).

Art. 4 Struttura del Corso

1. La durata legale del Corso di Laurea è di due anni.
2. Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire 120 CFU, riconducibili alle seguenti tipologie di Attività Formative (TAF): caratterizzanti, affini, a scelta dello studente, prova finale, *stage* o tirocinio e altre attività.
3. Il Corso di Laurea si articola in 10 esami, verifiche per le abilità linguistiche, uno *stage* o un'attività sostitutiva e la prova finale (elaborato scritto dal contenuto originale).
4. L'articolazione del percorso formativo (Piano degli Studi) è indicata nella Banca-dati dell'offerta formativa (SUA-CdS), relativa alla coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento, nel Manifesto degli studi, e viene pubblicata prima dell'inizio di ogni anno accademico sul sito di Ateneo, sezione Didattica. Il corso prevede un anno comune e due curricula: Innovazioni nella PA, Sviluppo sostenibile e PA. L'articolazione dei curricula è resa pubblica nella scheda SUA e sul sito di Dipartimento. Dopo un anno comune, in cui i discenti acquisiscono conoscenze avanzate negli ambiti del funzionamento e dell'organizzazione delle amministrazioni, gli studenti scelgono tra il curriculum in "Innovazioni nella PA" e il curriculum in "Sviluppo sostenibile e PA". Il primo percorso è finalizzato a sviluppare conoscenze relative ai temi delle nuove tecnologie, alla loro utilizzabilità nei processi amministrativi, all'autonomia negoziale, ai rapporti di lavoro nelle PA e alla storia delle amministrazioni pubbliche. Il secondo percorso è incentrato sulla integrazione dell'innovazione amministrativa con lo sviluppo sostenibile, ed è finalizzato a sviluppare conoscenze relative alla green and blue economy and law, alla contabilità ambientale e alla disclosure di sostenibilità. Comuni ai *curricula* sono l'abilità linguistiche, il tirocinio o le attività sostitutive (per 3 CFU) e la tesi finale anche di tipo sperimentale, svolta sotto la guida di un docente relatore e di un docente correlatore.
5. Al momento dell'iscrizione gli studenti optano per il percorso e possono modificare la propria scelta fino all'inizio del secondo anno.
6. Il Piano degli studi prevede esami obbligatori, esami proposti in alternativa tra loro ed esami a scelta dello studente (opzionali).

Art. 5

Obiettivi specifici, risultati di apprendimento attesi, profilo professionale e sbocchi occupazionali previsti per il laureato

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea magistrale, i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, i profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per il laureato sono contenuti nell'Ordinamento didattico (RAD) del corso stesso, nella SUA-CdS e nel Manifesto degli Studi.

Art. 6

Piano di studi, insegnamenti e altre attività formative

1. Il Piano degli Studi è riportato nell'**Allegato 1** al presente regolamento e può essere annualmente aggiornato, secondo quanto indicato nel precedente articolo.
2. L'elenco degli insegnamenti e delle attività formative del Corso di studio contenuto nell'Allegato, riporta: *a*) i CFU e l'eventuale articolazione in moduli; *b*) il settore scientifico-disciplinare (SSD), *c*) la tipologia di attività formativa (TAF).
3. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, sono pubblicate *online* sulla piattaforma Esse3 di Ateneo, nella voce Insegnamenti e programmi, informazioni dettagliate sugli insegnamenti e le altre attività formative, quali obiettivi formativi, prerequisiti, contenuti modalità di verifica dell'apprendimento e testi di riferimento.
4. Gli studenti possono scegliere gli opzionali nella lista degli insegnamenti consigliati come arricchimento dello specifico percorso formativo scelto o tra gli insegnamenti da 10 cfu previsti in un indirizzo/percorso diverso da quello scelto o in altri corsi di laurea dell'Ateneo, purché coerente/i con il percorso formativo. Qualora l'insegnamento/i scelto/i dallo studente rientri/no nella lista degli insegnamenti consigliati, l'inserimento nel Piano di studi è automatico. Qualora, invece, l'insegnamento scelto non sia presente nella lista, lo studente deve presentare domanda alla Segreteria della Scuola e attendere l'approvazione del Consiglio della Scuola, sentito il Coordinatore del Corso di Laurea.
5. Lo studente può sostenere esami relativi ad insegnamenti non presenti nel proprio corso di studio ed eccedenti i 120 CFU previsti dall'Ordinamento degli Studi. Qualora siano superati con esito positivo tali esami sono registrati nella carriera dello studente, ma non sono conteggiati ai fini del completamento del percorso di studio né sono computati ai fini della media.

Art. 7

Calendario e articolazione delle attività didattiche

1. Le attività didattiche si articolano in insegnamenti, secondo un calendario strutturato in due semestri, approvato dal Consiglio della Scuola e pubblicato sul sito della scuola.
2. Gli insegnamenti del Corso di Laurea sono semestrali o annuali e possono essere articolati in moduli.



3. Le attività didattiche (lezioni e esami) hanno inizio e si svolgono secondo il calendario stabilito annualmente dal Consiglio della Scuola.
4. Il periodo delle lezioni è articolato in due semestri ed impegna ciascun insegnamento in funzione del numero di crediti assegnati allo stesso.
5. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti.
6. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e *stage* esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane e straniere, sulla base di un accordo o di una convenzione. Tali attività esterne devono essere approvate dal Consiglio del Corso di Laurea, che ne determina anche i CFU, e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso stesso.

Art. 8

Frequenza dei corsi e propedeuticità

1. La frequenza ai corsi, pur non essendo formalmente obbligatoria, è fortemente consigliata, in quanto elemento formativo fondamentale ai fini dell'acquisizione delle competenze previste negli obiettivi didattici.
2. Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti previsti dall'Ordinamento didattico del Corso di Studio.

Art. 9

Studenti non a tempo pieno

1. Lo studente può chiedere, all'atto dell'immatricolazione, di essere iscritto al Corso di Laurea con la qualifica di "studente non a tempo pieno". Tale qualifica permane fino ad apposita richiesta dello studente, che può essere formulata ogni anno all'atto dell'iscrizione, di modificarla.
2. Lo studente non a tempo pieno può conseguire ogni anno al massimo 34 crediti.

Art. 10

Modalità di verifica dell'apprendimento

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale.
2. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene pubblicato sul sito *web* della Scuola all'inizio dell'anno didattico. Il calendario delle verifiche di profitto prevede dieci appelli di esame all'anno, così ripartiti: quattro appelli nella sessione invernale (dicembre-marzo) e quattro nella sessione estiva (maggio-settembre), distanziati l'uno dall'altro da non meno di dieci giorni. Due ulteriori appelli sono riservati agli studenti fuori corso e agli studenti



dell'ultimo anno in debito di esame. I periodi di apertura di questi appelli sono indicati annualmente nel calendario didattico.

3. Lo studente non può prenotarsi o sostenere l'esame per più di due volte consecutive nella medesima sessione.
4. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o prova scritta o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure *test* con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, nonché i relativi criteri di valutazione, sono indicati prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa.
5. Le verifiche del profitto si svolgono previo accertamento dell'identità dei candidati e sono effettuate in presenza di pubblico.
6. Con il superamento dell'accertamento conclusivo lo studente acquisisce una votazione espressa in trentesimi o una idoneità, unitamente ai CFU attribuiti all'attività formativa.
7. È consentito lo svolgimento di accertamenti parziali in itinere (prove in itinere), programmati dal docente all'interno dei periodi individuati nel calendario didattico, previo coordinamento con i docenti dei corsi erogati nello stesso semestre e comunicazione al Coordinatore del Corso di studio.
8. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate in conformità a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo – parte generale.

Art. 11

Periodi di studio all'estero

1. Secondo quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti di Ateneo, lo studente può acquisire presso una Università straniera fino a un massimo di 60 (sessanta) crediti relativi ad attività formative coerenti con gli obiettivi formativi del Corso, purché il progetto rientri in una convenzione o un programma di cooperazione universitaria.
2. I Requisiti specifici vengono indicati nel "Bando unico di selezione degli studenti in mobilità per fini di studio".
3. Sono in ogni caso escluse verifiche di profitto integrative per esami sostenuti nell'ambito del programma Erasmus.

Art. 12

Trasferimento da altri corsi di studio

1. Il riconoscimento dei crediti in caso di trasferimento dello studente da altro corso di studio, anche di altra Università, compete al Consiglio della Scuola, su delega del Consiglio di Corso di Studio, sulla base di criteri da esso predeterminati. In particolare sono riconosciuti i CFU corrispondenti agli esami di SSD corrispondenti o equivalenti, previa valutazione della congruità con il piano di studi del Corso di Laurea.



2. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra Corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota dei CFU riconosciuta per un medesimo settore scientifico disciplinare non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.
3. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del vigente regolamento ministeriale in materia.

Art. 13 Prova finale

1. La prova finale, cui sono riservati 14 CFU, consiste nella preparazione di una Tesi, risultato di un lavoro di approfondimento di una tematica afferente ad una disciplina del percorso scelta dallo studente.
2. Lo studente può inoltrare la richiesta di assegnazione dell'argomento della prova finale, secondo le procedure rese note su Esse 3, dopo aver conseguito 60 CFU ed il tempo minimo che deve decorrere tra la richiesta e la consegna dell'elaborato è di sei mesi.
3. Nella preparazione della prova finale lo studente viene affiancato da un docente (relatore). L'argomento della tesi è concordato tra il laureando ed il Relatore, il quale sovrintende alla stesura dell'elaborato dal punto di vista metodologico e scientifico. Nel caso in cui la tesi di Laurea Magistrale venga elaborata durante il tirocinio svolto presso Aziende o Enti, al Relatore si potrà affiancare un *tutor* aziendale. Il Direttore del Dipartimento provvederà all'assegnazione di un Correlatore.
4. La prova è volta ad accertare le capacità di elaborazione e di comunicazione dello studente. Nello specifico, l'elaborato scritto a contenuto teorico-sperimentale, deve essere dotato di originalità e può consistere in: un approfondimento di una o più delle problematiche affrontate dallo studente durante il periodo di *stage*; un approfondimento di una tematica analizzata durante il corso di studi.
5. La commissione, predisposta dall'Ufficio della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, e nominata dal Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, con valutazione unanime, è composta da un minimo di sette ed un massimo di undici componenti. La Commissione, con valutazione unanime, può concedere al candidato il massimo dei voti con lode.
6. Lo svolgimento della prova finale e la proclamazione del risultato finale sono pubblici. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi. Allo studente che raggiunge come valutazione complessiva 110/110 può essere attribuita la lode. Lo svolgimento della prova finale e la proclamazione del risultato finale sono pubblici.
7. All'elaborato (prova finale) possono essere assegnati massimo punti 7, sulla base dei seguenti criteri:
 - Originalità e complessità degli argomenti trattati;
 - Modalità con cui il candidato ha sviluppato l'argomento;
 - Esposizione e discussione pubblica.
8. Il voto finale di laurea è la risultante del voto di base, sommato al punteggio attribuito alla qualità della prova finale e al punteggio premiale attribuito allo studente. Le modalità di calcolo del voto di base e le premialità sono riportate nell'**Allegato 2**. Il punteggio massimo,

attribuibile complessivamente come somma delle valutazioni della prova finale e delle premialità, è pari a 11 punti.

9. La seduta di laurea si tiene ogni mese, ad eccezione di agosto. Il calendario di tali sedute è pubblicato semestralmente sul sito della Scuola.

Art. 14

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di un titolo di studio di livello universitario, può presentare richiesta di iscrizione a singoli insegnamenti fino al limite massimo di 30 CFU complessivi.

Art. 15

Coordinatore, responsabili e rappresentanti

1. Il Coordinatore, i soggetti responsabili delle attività di assicurazione della qualità del Corso di Laurea, i rappresentanti degli studenti nel Consiglio, i *tutor*, sono indicati nella scheda SUA del corso e nel Manifesto degli studi.

Art. 16

Ulteriori aspetti organizzativi e servizi offerti agli studenti

1. Le informazioni relative all'organizzazione dei servizi agli studenti di pertinenza del Consiglio di Corso di studi Management Pubblico, unitamente alle informazioni sui compiti svolti e sui servizi offerti agli studenti dagli organi di Ateneo, quali: segreterie didattiche, aule, sale studio, laboratori e aule informatiche, biblioteche, servizi a studenti con disabilità, servizi di supporto agli studenti fuori corso, sito web del Corso di studio, portale studenti, piattaforme di e-learning, modalità di ricevimento studenti, internazionalizzazione, orientamento e tutorato (in ingresso, in itinere e in uscita), organizzazione dell'assicurazione della qualità, nonché i regolamenti relativi agli esami singoli sono consultabili nei documenti inclusi nel sito web di Ateneo (Regolamento generale di Ateneo e Regolamento didattico di Ateneo) e presso i siti web di Ateneo e della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza.

Art. 17

Ambito e termini di applicazione

1. Il presente Regolamento si applica a tutti gli immatricolati al Corso di Laurea in Management Pubblico per l'a.a. 2022-2023.

ALLEGATO 1
PIANO DI STUDIO (ALLEGATO ART. 6)

N.	Anno	Insegnamento	SSD	TAF	CFU
1	1	STATISTICA PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	SECS-S/03	Caratterizzante	10
2	1	DIRITTO DEI CONTRATTI E DELLE OBBLIGAZIONI	IUS/01 - IUS/10	Caratterizzante	10
3	1	ECONOMIA E CONTABILITA' DELLE AZIENDE PUBBLICHE	SECS-P/07	Caratterizzante	10
4	1	SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE	SPS/04	Caratterizzante	10
5	1	ETICA PROFESSIONALE E ANTICORRUZIONE	SPS/04 + IUS/17	Caratterizzante Affine	10
6	1	VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA NELLA PA	SECS-P/10 + SECS-P/07	Caratterizzante	10
Indirizzo Innovazioni nella PA					
7	2	AUTONOMIA NEGOZIALE E RAPPORTI DI LAVORO NELLA PA	IUS/01 + IUS/07	Affine	10
8	2	LEADERSHIP E SOFT SKILLS	SECS-P/10 + SPS/07	Affine	10
9	2	TEORIA E STORIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	SPS/03+SECS-P/12	Affine	10
10	2	OPZIONALE		A scelta libera	10
11	2	ULTERIORI ATTIVITA': IDONEITA' LINGUISTICA SENZA VOTO	L-LIN/12	Conoscenze linguistiche	3
		ULTERIORI ATTIVITA': TIROCINIO		Stage e tirocini	3
		PROVA FINALE			14
Indirizzo Sviluppo sostenibile e PA					
7	2	GREEN AND BLUE ECONOMY AND LAW	SECS-P/02+IUS/09	Affine	10
8	2	WELFARE DEL TERRITORIO E CONTABILITA' AMBIENTALE	SPS/07+ BIO/07	Affine	10
9	2	SUSTAINABLE DISCLOSURE E REPORTING	SECS-P/07	Affine	10
10	2	OPZIONALE		A scelta libera	10
11	2	ULTERIORI ATTIVITA': IDONEITA' LINGUISTICA SENZA VOTO	L-LIN/12	Conoscenze linguistiche	3
		ULTERIORI ATTIVITA': TIROCINIO		Stage e tirocini	3
		PROVA FINALE			14

**ALLEGATO 2****PUNTEGGI PROVA FINALE (ALLEGATO ART. 13)**

Il voto di base è calcolato come media dei voti, espressa in centodecimi, riportati dallo studente nei singoli esami di profitto, ponderata (e non aritmetica) per il numero di CFU di ogni insegnamento. Per il calcolo della media vengono considerati tutti gli insegnamenti per i quali è prevista una valutazione in trentesimi. Inoltre, ai fini del calcolo della media, gli esami superati con lode vengono considerati pari a 30/30. Ai fini del calcolo della media non vengono considerati gli esami sostenuti in sovrannumero. Per gli esami conseguiti all'estero con una scala di punteggio diversa da quella in trentesimi, il voto viene convertito in trentesimi sulla base di specifiche tabelle di conversione a seconda della nazione.

La Commissione può assegnare un punteggio da 0 a 7 punti, che si aggiunge al voto di partenza calcolato come media ponderata dei voti ottenuti nei singoli esami, cui vengono aggiunte delle premialità legate alla carriera, di seguito riportate. Il numero massimo di punti ottenibili è pari a 11.

Il punteggio premiale da attribuire allo studente è così definito:

PREMIALITÀ PUNTI	
Durata del percorso universitario	
- In corso	2
Partecipazione ad ulteriori attività	
- 12 CFU maturati all'estero con il programma ERASMUS, incluso i CFU maturati per stage curriculari svolti all'estero	3
Qualità del percorso di studio	
- Media superiore o uguale a 105	2
- Media compresa tra 99 e 104	1
- Tre o più esami con lode	1

La durata normale del corso di laurea ai fini dell'attribuzione della relativa premialità può essere fittiziamente incrementata di 6 mesi nel caso di stage curriculare svolto in Italia che abbiano un numero di CFU corrispondente non inferiore a 6. Analogamente sempre ai fini della stessa premialità la durata normale del corso di studio può essere fittiziamente incrementata di 6 mesi nel caso di partecipazione attiva all'80% delle adunanze degli organi collegiali, degli organismi consultivi, e degli organi di controllo e garanzia di Ateneo in qualità di rappresentante degli studenti (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Corso di Studio, Commissione Paritetica di Dipartimento, Consiglio degli Studenti, Nucleo di Valutazione).

Allo studente che raggiunge come valutazione complessiva 110/110 può essere attribuita la lode.